Anno IV — Venerdì 17 Giugno 1869 — N. 143

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 GIUGNO.

Più si approssima il giorno in cui sarà convocato il nuovo Corpo Legislativo francese e più la posizione del ministro Rouher si rende difficile. Egli è attaccato giornalmente da tutta la stampa, la quale lo accusa di aver condotto l'impero a un passo rischioso, e in questa campagna contro il ministro di Stato l'*Opinion Nationale* trova che il suo linguaggio corrisponde perfettamente a quello del *Peuple* che è organo diretto dallo stesso imperatore. Gli attacchi che lo attendono nel Corpo Legislativo finiranno di dargli l'ultima spinta, e già si parla, non sappiamo se sul serio o per ironia, di affidargli il governo della colonia Algerina. L'uscita del Rouher dal ministero sarebbe immediatamente seguita dall'ingresso del principe Napoleone, il quale assumerebbe la presidenza del gabinetto. Sono semplici voci che ci limitiamo a riferire, terminando col constatare che intanto la tranquillità è perfettamente ristabilita a Parigi e nelle provincie e che delle persone arrestate, durante le ultime dimostrazioni, 200 sono già state poste in libertà, mentre contro le altre è iniziato un regolare processo.

Alle Cortes spagnuole è cominciata la discussione del progetto di legge relativo alla Reggenza. Castellar ed altri si sono pronunciati in senso contrario a questo progetto, che, del resto, si può ritenere sarà votato a gran maggioranza. Topete ha colto quest'occasione per dire che, secondo il suo avviso, l'unica soluzione possibile della situazione in cui si trova la Spagna, è quella di eleggere il duca di Montpensier a re costituzionale. Quest'ultimo si afferma che abbia già scritto al Governo provvisorio di essere pronto, come cittadino spagnuolo e come capitano generale dell'esercito, a giurare la costituzione democratica votata dalle Cortes Costituenti. Si vede dunque che lui, per ciò che lo riguarda, è dispostissimo ad accettare l'offerta; poco impaurito dal vaticinio di quel deputato repubblicano che profetizzò al nuovo re della Spagna la sorte medesima che toccò a Massimiliano nel Messico. La corona verrebbe giusto a compensarlo del dispiacere domestico di vedere rotto il matrimonio che doveva concludersi tra una delle sue figlie — il telegrafo non dice quale — e il principe Augusto di Portogallo!

Crediamo opportuno di segnalare una corrispondenza romana dell'*Havas*, nella quale è detto che alcuni cardinali, appartenenti alla commissione incaricata di preparare i lavori del futuro Concilio ecumenico, si sforzerebbero di attenuarne l'importanza politica, proponendo di non sottoporre al Concilio che questioni di disciplina ecclesiastica, come quelle relative ai voti religiosi, al matrimonio, all'insegnamento ecc. Essi andrebbero tant'oltre di consigliare di risolvere le questioni accennate in un senso favorevole allo spirito moderno, e ciò per evitare che il Concilio urti troppo direttamente i nuovi principii su' quali si fondano la maggior parte degli Stati d'Europa, non esclusi i cattolici. Sebbene queste intenzioni attribuite ad alcuni cardinali siano lodevolissime, stentiamo a prestarvi fede, tanto più che gli organi più o meno ufficiali del clericalismo hanno in proposito affermazioni così categoriche da escludere persino il sospetto che siasi voluto mettere in disagio i vescovi delle cinque parti del monde per non sottoporre ad essi che questioni di pura disciplina ecclesiastica.

Tutti i giornali di Londra s'occupano della decisione presa dalla riunione dei Pari conservatori di rigettare il *bill* della Chiesa di Irlanda, e delle sue tristi conseguenze possibili. In caso di rigetto, il Governo potrebbe sciogliere il Parlamento, e provocare nuove elezioni; prorogarlo per qualche settimana, e contro l'uso costituzionale sottoporre di nuovo alla sua sanzione il *bill*; usare di un indirizzo della Camera dei Comuni alla Corona contro i Lords, o infine il ministero potrebbe dimettersi. Ma in ognuno di questi casi gli imbarazzi che sorgerebbero, come facilmente si può vedere, sono grandi, ond'è che tutti i giornali liberali esprimono la speranza che la Camera alta non ratificherà le risoluzioni prese a Marlborough-House e gli stessi fogli conservatori lasciano intravedere che potrebbe ancora formarsi una maggioranza per il governo coll'astensione di molti avversari della legge e col voto favorevole d'altri pari, meno impegnati dei loro capi.

Leggiamo nei giornali della Germania del Nord che alla fine di giugno od ai primi di luglio avranno luogo grandi manovre marittime. Il vice-ammiraglio Jachmann comanderà la squadra tedesca che sarà composta di fregate corazzate, di corvette, di batterie corazzate e di cannoniere. Queste manovre si eseguiranno nel Baltico e nel mare del Nord. Per completare possibilmente il corpo degli ufficiali dei bastimenti, si sono richiamati molti ufficiali della riserva marittima. A questo proposito gli stessi giornali si rallegrano dell'aumento costante nelle forze navali della Germania, che saranno ben presto in istato di dominare il Baltico, sorpassando le flotte riunite della Svezia e della Danimarca e tenendo in iscacco anche quelle della Russia che a cagione dei ghiacci sono paralizzate per buona parte dell'anno.

L'Oriente è quieto, ma di quella quiete che può esser turbata da un momento all'altro. Adesso è sulla scena il principe del Montenegro, al quale si attribuiscono disegni bellicosi per procacciarsi, occorrendo colle armi, il porto nell'Adriatico che finora tentò invano di ottenere dalla Porta colle trattative. Questa voce non ha altro fondamento che la compera di fucili a retrocarica fatta dal principe Nichita per armare i suoi montanari; del resto ci sembra affatto inverisimile, perchè nell'ultima guerra il Montenegro deve aver imparato a suo mal costo quanta sia la disparità di forze, e un tentativo sarebbe tanto più temerario adesso che la Turchia ha riportato alcune vittorie non insignificanti nel campo della diplomazia. È poi, sempre riguardo all'Oriente, notevole la recente dichiarazione del ministro ungarico Andrassy sulla politica del non intervento che la monarchia austro-ungherese seguirà in Oriente, *fino a che* questo non intervento sarà rispettato anche dalle altre Potenze.

La questione ferroviaria franco belga che pareva dovesse mettere in fiamme il mondo, è entrata, come si sa, sul terreno assai pacifico di una Commissione internazionale. E che cosa fece fin qui questa Commissione, i cui lavori venuero già da parecchi giorni inaugurati dal ministro degli esteri francese marchese di La Valette? Ancor dopo la prima seduta i commissari belgi credettero opportuno di consultare il proprio Governo sul programma presentato in quella seduta dai commissari francesi. I primi, sentito a Bruxelle il consiglio del sig. Frère-Orban, ritornarono a Parigi per ripigliare i lavori di cui si dice che pronto e felice sarà il risultato.

I disertori del papa

Il soldati del papa-re, raggruzzolati tra i ribaldi di tutto il globo, per mantenere i Romani schiavi della Casta clericale, quando sono stati per qualche tempo a Roma, e vi hanno goduto il prezzo dell'ingaggio, ed usato qualche prepotenza agli osti ed alle donne Romane, disertano a drappelli per tornare alle loro case.

Questo fatto cagiona non lievi disturbi e molte spese al Regno d'Italia. Esso è obbligato tutti i dì ad accogliere, scortare, spesare e far viaggiare a sue spese fino ai confini cotesta ciurmaglia; e perchè ce n'è di tutti i paesi e di tutte le lingue, ciò non torna di poco incomodo. Il Governo nazionale dovette distinguere le frotte numerose di disertori, che erano andati a sostenere colle baionette il trono crollante del papa-re, secondo i paesi dai quali provenivano e compilare per le autorità delle istruzioni secondo gli Stati a cui costoro appartengono. Si dovette, per così dire, alla nostra complicata amministrazione aggiungere un'altro ramo, quello dei *disertori apostolici del re di Roma*.

Tutto questo serve di certo a provare qualcosa al mondo cattolico; cioè che i mercenari raccolti con tanta cura dai clericali o sono la feccia dei loro rispettivi paesi, o che il solo contatto colla corte romana li ha corrotti. Ma prova altresì che gli altri Stati, i quali intesero di favorire il papa-re col permettere il reclutamento, o di liberare sè stessi di cotesti galantuomini, facendone regalo all'Italia, dovrebbero sottostare essi alle spese incontrate dall'Italia e compensare i fastidii che ad essa si arreca con questa corrente di malfattori che passa per Civitavecchia andando e poi si versa sul Regno d'Italia per tutti i confini. Che quegli Stati impediscano la corrente che passa per Civitavecchia, o la trattengano a Roma mediante i loro rappresentanti. Se da parte loro il permettere la corrente è una malevolenza verso l'Italia, da parte di questa sarebbe una semplicità il farne le spese quando si versa sopra di lei.

C'è in questo qualcosa di buono è vero; cioè l'*ultima delle dimostrazioni della impossibilità del Temporale*, mostruoso anacronismo in mezzo all'Europa civile del 1869.

Il papa-re un tempo reclutava Svizzeri al di fuori e briganti all'interno contro i suoi sudditi; e non bastavano. Poscia chiamava Austriaci, Francesi, Spagnuoli a far guerra ai Romani; e ciò parve pericoloso a tutti, giacchè nel 1849, come nel 1859 fu causa di guerre internazionali, e nel 1867 fu li li per produrne un'altra. Oltre a ciò questo stato di cose si rende sempre più difficile a continuare. Se nel 1849 la Francia non avrebbe tollerato volontieri l'Austria a Roma, ora che questa ha rinunziato ad andarvi, non può vedervi colà volontieri la Francia. Tutto questo insomma, presto o tardi, dovrà finire. Ma anche l'*esercito cattolico* va mancando per le *disertioni degli apostolici mercenarii*. Evidentemente il solo rimedio a tutto questo si è che finisca una volta il Temporale a Roma, come ha finito quello di Aquileja, quello di Trento, quello dei principi ecclesiastici della Germania. I preti generali e principi hanno finito da pertutto; e non si sa comprendere perchè non si lasci che finiscano anche a Roma e che si facciano tanti sforzi per mantenerli. Se i milioni che si spendono in questa baracca crollante si spendessero invece ad estendere il Vaticano con uno splendido giardino nella Campagna Romana, che fosse una delizia per il papa non re, e per tutti i suoi istituti ecclesiastici ed amici, tutto si combinerebbe facilmente per la pace dell'Italia e del mondo. Le spese che ora si fanno per i *Malchi* del successore di San Pietro, si farebbero volontieri per torsi questo fastidio, e qualcosa si darebbe per giunta. Le sue tre corone il papa potrebbe sfoggiarle istessamente; ed anzi potremmo dargliene una quarta, se gli facesse piacere. L'arcivescovo di Udine, successore del patriarca-re di Aquileja, non fa anch'egli lo *spadone* proverbiale, che tanto diverte i ragazzi nella notte di Natale? Siffatti divertimenti potrebbe l'Italia offrirli, assieme alla girandola, a tutti i ragazzi curiosi del globo, anche senza che allo Spirito Santo facciano sostegno gli avventurieri poliglotti, che vanno a Roma per disertare.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze:

Apparisce evidente che alla proroga non si sfugge più. Credo che in nessun caso si potrà oltrepassare il mese di luglio, e persisto a dirvi che il termine assegnato è l'approvazione della legge amministrativa. Il rapporto aggiuntivo dell'on. Correnti è in corso di stampa, e probabilmente sarà distribuito ai deputati entro la settimana corrente. Siccome la parte della legge che non fu per anche discussa è per l'appunto quella, sulla quale i pareri sono maggiormente concordi, così è da credere che in due o tre giorni la legge tutta quanta potrà essere approvata. Rimarrà pur sempre da vincere una grave difficoltà: mettere assieme il numero legale per procedere alla votazione a scrutinio segreto. Questa difficoltà acquista ogni di proporzioni maggiori; e già fino da oggi i deputati presenti sono scarsissimi.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. dell'Emilia*:

Pochi giorni fa vi annunziai che il commendatore Angelo Fava avea avuto una missione finanziaria per la Corte di Roma. Ed era vero; e il Fava non attendeva altro per partire che alcune informazioni da Parigi. Ma sapete che ci è di nuovo? La missione se ne va in dileguo, perchè le informazioni non son più quelle che si attendevano. Come e perchè? Non posso entrare in particolari; ma vi posso ben dire che tutto si spiega con queste poche parole: l'imperatore è deciso di abbreviar la strada; egli non si cura più che da noi si cerchi il nuovo o no il famoso *modus vivendi*. Quello era un mezzo termine, ed ora di mezzi termini non par che voglia più saperne. La quistione romana non è più in discussione, (sono le parole della *Patrie*). La convenzione di settembre sarà eseguita *per intero e assolutamente*. Non vi sembra che sia meglio così?

E vedete che io non era male informato, quando vi scriveva che alla fine del prossimo agosto, assai probabilmente le truppe francesi avrebbero abbandonato il territorio romano per non più ritornarvi.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Corrono tuttavia voci molto diverse rispetto ai prossimi lavori parlamentari. Per le informazioni che ho potuto raccogliere, nel Ministero prevarrebbero due opposte correnti. Alcuni vorrebbero che, votata appena la legge amministrativa, la sessione fosse prorogata; altri invece, e fra questi il Digny, sono d'avviso che si debba andare fino in fondo, vale a dire che debbasi combattere una battaglia campale sulle tre convenzioni finanziarie. Il peggio è che il Ministero è ormai compromesso; imperocchè non potrebbe in nessun caso, sino a che non sono terminati i lavori dell'inchiesta, chiudere la sessione o ricorrere agli elettori; è questa una legge di convenienza a cui non può sottrarsi. In questo stato di cose ritengo che finirà per prevalere il partito, o, per dir meglio, l'espediente della proroga, giacchè, malgrado le ultime lotte, non è possibile farsi illusione sull'accoglienza che avranno le Convenzioni finanziarie. Non vale dunque la pena di impegnarsi in una battaglia quando si è sicuri di perderla, e non si ha nemmeno alcuna speranza di rivincita.

ESTERO

Austria. Il vescovo di Linz avrà la soddisfazione d'essere il primo contro il quale l'istituzione dei giurati verrà posta in pratica nell'Austria superiore; giacchè, se i giornali sono bene informati, venne già stabilito dal tribunale provinciale di Linz l'atto d'accusa contro il predetto prelato, per la perturbazione dell'ordine pubblico, cagionato mediante la stampa *colla pubblicazione dell'ultima sua pastorale*. I dibattimenti avrebbero luogo nei primi giorni di luglio.

— Leggesi nella *Correspondance autrichienne*:

Pare che il movimento degli operai a Bruno debba prendere grandi dimensioni. Il borgomastro di questa città ha pubblicato un proclama col quale minaccia di disperdere colla forza militare gli affollamenti nelle vie e sulle pubbliche piazze.

Francia. Sui tumulti di Parigi troviamo quanto segue nella corrispondenza parigina dell'*Opinione*:

Dieci giudici d'istruzione sono incaricati delle indagini, e si afferma d'aver le prove che gli Orleans avevano sparso molto denaro per fomentare l'insurrezione. Io non presto fede a questa voce, come non credo d'altra parte complice la polizia nei disordini testè scoppiati. Ciò che v'ha di certo si è che la prima sera l'intervento della polizia fu inopportuno, la qual cosa contribuì ad aggravare la situazione per qualche giorno. Lo stesso prefetto di polizia lo confessa. Ma il governo era troppo inquieto perchè lo si possa accusare d'aver preparato egli stesso i tumulti. Questa è pure l'opinione del sig. Thiers, il quale, in una conferenza coi suoi colleghi della sinistra, assicurò che un governo (ed egli deve saperlo) non giuoca mai una partita così pericolosa.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Corr. gen. autr.*

« La maggior parte delle truppe, compresa la guardia, occuperanno durante l'estate 34 campi disseminati nelle varie provincie, dove si eserciteranno alle grandi manovre. Il campo più considerevole si trova vicino a Varsavia, dove si recheranno sei divisioni d'infanteria e due di cavalleria. Un grande concentramento di truppe avrà luogo presso Kowno, presso Kiew e nei dintorni di Chaskow. La sovvenzione annua pagata dalla Russia al principe del Montenegro è stata aumentata di 12 mila rubli.

Notizie da Samara confermano le voci sparse di disordini avvenuti nel paese dei Cosacchi dell'Oural. Parecchi distaccamenti inviati contro i Kirghiz avrebbero rifiutato di marciare, ed il malcontento fra i Cosacchi sarebbe generale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE E FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 14 giugno 1869

N. 1416. Venne autorizzata l'esecuzione dei lavori di ristauro occorrenti a quattro ponticelli late-

rali lungo la strada ex Nazionale detta Triestina nell' interno di Pavia, passata in amministrazione della Provincia fino alla definitiva classificazione delle strade Provinciali, per l' importo di L. 100.— giusta perizia rilevata dall' Ufficio Tecnico.

N. 1743. Venne disposto il pagamento di L. 135 a favore del Sarto Pietro Coccolo per la fornitura del vestiario d' estate occorrente agl' inservienti d'Ufficio.

N. 1567. Venne riconosciuta la necessità ed urgenza di procedere alla demolizione e ricostruzione del muro di ponente dell' ex Convento di S. Chiara, e venne deliberato di affidare il lavoro medesimo (importante la spesa di L. 1175,67) alla Società Operaja assuntrice del lavoro principale ai patti stabiliti nel Contratto 8 marzo pp.

N. 1605. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nel giorno 17 maggio pp. vennero intavolate trattative col signor Broili Sebastiano per la vendita al medesimo di una zona di terreno e di un tratto di muro di cinta aderente all' ex Convento di S. Chiara.

Nel protocollo 1 corrente il sig. Broili aderì di portare il prezzo d' acquisto dalle offerte L. 533.11, alla somma di L. 560.— obbligandosi inoltre a senso della succitata deliberazione:

a) a non aprire finestre od altri vani nel muro da erigersi sia nel tratto di costruzione da farsi per delimitare le due proprietà, come pure nel tratto di eventuale rialzo del muro medesimo, oltre la pattuita altezza;

b) a permettere alla Provincia di immettere travi, anche nell' eventuale rialzo del muro e come alla lettera *A.*; e tutto ciò sulla base del tipo in atti sotto la lettera *B.*, e ferme tutte le altre condizioni preventivamente d' accordo stabilite.

La Deputazione Provinciale approvò il detto Protocollo e deliberò di passare all' immediata stipulazione del corrispondente Contratto.

N. 1641. In relazione alla Consigliare Deliberazione 16 maggio p. p., la Deputazione Provinciale tenne a notizia ed approvò da sua parte il programma 22 maggio stesso portante la fissazione dei premj da conferirsi dall' Associazione Agraria agli espositori dei migliori prodotti agricoli in occasione della sua ottava riunione che avrà luogo in Palmanuova nei giorni 10, 11 e 12 ottobre p. v.

N. 1698. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Attimis per l' acquartieramento dei RR. Carabinieri nell' epoca da 1° gennaio a tutto agosto p. p. e venne autorizzato il pagamento del liquidato importo nella somma di L. 99.75.

N. 1625. In relazione all' antecedente deliberazione 24 maggio pp. N. 1521 venne approvata la aggiudicazione a favore di Morandini Giovanni pronunciata nel verbale di licitazione 11 corrente per l' esecuzione dei lavori di ristauro al ponte del fiume Meduna presso Pordenone lungo la strada provinciale detta maestra d' Italia, e venne autorizzata la stipulazione del corrispondente contratto per lo prezzo di L. 1334.20, col ribasso cioè di L. 65.80 corrispondente al 4 7/10 per cento sul dato peritale di L. 1400.00.

N. 1689. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di S. Vito per l' acquartieramento dei RR. Carabinieri da 1 gennaro a tutto agosto 1868, e venne disposto il pagamento del liquidato importo di L. 115.55.

N. 1628. Venne autorizzata la rinnovazione del contratto di pigione pel locale che serve ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri stazionati in Pontebba di proprietà del sig. Luigi Clauderotti verso l'annuo corrispettivo di L. 500.— per un quinquennio, col patto della rescindibilità in qualunque momento a favore della Provincia.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri n. 45 affari, dei quali n. 6 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 in oggetto di tutela dei Comuni; n. 8 in oggetti interessanti le Opere Pie; e n. 14 in oggetti risguardanti operazioni elettorali.

Il Deputato Provinciale
N. RIZZI

Il Segretario Capo *Merlo*.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D' ASTA

Dovendosi provvedere di seguito a Nota 4 giugno 1869 N. 9354 della Direzione Compartimentale delle Gabelle in Udine per l' appalto della Rivendita di generi di privativa di Tabacchi situata in Pordenone, si fa noto che il suo servizio, per un quinquennio, a datare dall' assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d' onere, viene ai termini del Regolamento annesso al R. Decreto 9 novembre 1862, messo all' incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all' estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente nell' Ufficio, all' ora e nel giorno sotto specificati.

Ogni offerta d' aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all' incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d' altra rivendita s' intenderà escluso dal concorrere all' incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che ai termini dei Regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d' onere trovasi depositato, presso quest' Ufficio, la Direzione delle Gabelle di Udine ed il Dispensiere dei Sali e Tabacchi di Pordenone, e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all' Ufficio predetto dell' offerta d' aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all' incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima del giorno fissato pei medesimi il deposito di una somma pari al *decimo del provento lordo della Rivendita*, che si dà in appalto. Tale deposito verrà ricevuto dal Segretario della Prefettura o Sotto-Prefettura, dinanzi a cui seguir devono i deliberamenti. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all' infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempite le seguenti prescrizioni.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato per scrittura pubblica davanti al premenzionato Ufficio nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all' incanto e il deliberatario precitato s' intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto, il quale sarà versato nella Cassa della Dispensa dei Sali e e Tabacchi da cui dipende la rivendita, in compenso delle spese dei precedenti incanti e degli altri danni eventuali, che potrebbe averne avuto l' amministrazione delle Gabelle.

Le spese tutte d' incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell' appaltatore.

RIVENDITA DEI GENERI DI PRIVATIVA

da appaltarsi sulla base dei Capitoli d'onere *approvati dal Ministero delle Finanze.*

L' Ufficio in cui deve aver luogo l' incanto è la R. Prefettura di Udine Contrada Filippini.

L' incanto sarà fissato il giorno 30 Giugno 1869, ore 12 meridiane.

I fatali scadono al mezzodì del giorno 15 Luglio 1869.

Comune, borgata, luogo e numero della rivendita è Pordenone.

Annuo provento brutto della rivendita in tabacchi L. 1527.48.

Prezzo d' incanto L. 381.87.

Udine, li 12 Giugno 1869.

Il Segretario Capo
RODOLFI.

SOCIETA'
DEL TIRO A SEGNO PROVINCIALE DEL FRIULI
AVVISO

Nello scopo di animare i Tiratori ad esercitarsi per il II° Tiro Provinciale che avrà luogo nel prossimo mese di agosto, la Direzione della Società si è determinata di istituire *partite di gara festive*, le quali comincieranno col giorno di Domenica 20 corrente, saranno libere a tutti, e verranno regolate come appresso:

Gara a Carabina Federale Svizzera

Bersagli n. 2 e 3, distanza metri 200, Campo di Bandiera metri 0: 18, Brocca metri 0: 5.

Numeri dei colpi indeterminato

Premi — It. Lire 15: 00 da dividersi fra le Bandiere fatte nella giornata.
» It. Lire 5: 00 da dividersi fra le brocche colpite,

NB. Le brocche contano anche come Bandiere.

Gara a Fucile d' ordinanza Italiana

Bersagli n. 4 e 5, distanza metri 200, Campo di Bandiera metri 0: 28, Brocca metri 0: 10.

Numeri dei colpi indeterminato

Premi — It. Lire 10: 00 da dividersi fra le Bandiere fatte nella giornata.
» It. Lire 5: 00 da dividersi fra le brocche colpite.

NB. Le brocche contano anche come Bandiere.

Tariffa dei colpi

It. Lire 0: 20 per una Serie da 10 colpi oltre al prezzo di Tariffa.

Orario di Tiro; mattina dalle ore 6 alle 12: sera dalle 4 alle 8.

Udine 14 giugno 1869.

LA DIREZIONE.

Istituto Filodrammatico. Domenica 13 giugno fu rappresentata dai valenti dilettanti dell' Istituto Filodrammatico una nuova commedia dell' avv. G. E Lazzarini avente per titolo: *Un falso sistema o gl' Indifferenti.* L' argomento del dramma, per quanto ci sembra, ha della novità e fu svolto per bene dall' autore, in onta a qualche difetto nella condotta e specialmente in quelle scene che precedono lo svoglimento.

Polidori, ricco negoziante che ha fatto fortuna senza troppo guardare alle sottigliezze di una scrupolosa lealtà, vuole educata la sua famiglia ad un sistema d' indifferenza sociale, che, secondo lui, è l' unico mezzo di vivere comodamente e senza affanni.

Ha una moglie che non ha sposato per amore, e dalla quale ebbe due figli, ch' egli vorrebbe iniziati nella grand' arte del sapere resistere a tutte le debolezze umane, sopprimendo all' uopo anche gli impulsi più generosi del cuore. Egli però raccoglie gli amari frutti di una falsa educazione. Paolo, suo figlio, lungi dall' essere divenuto un uomo forte secondo le intenzioni del padre suo, ha sortito un carattere tra lo scettico ed il cinico, tra l' indifferente e lo sfiduciato, in lotta perpetua cogli ardenti istinti d' un cuore nato per sentire, d' un anima vergine a nobili insegnamenti. La figlia poi, leggera per indole e vanerella, ineducata alle voci del dovere e del sentimento, cede alle prime espressioni e s' abbandona facilmente alle lusinghe di un amore colpevole...! Ma perchè non s' era dessa specchiata nelle virtù della madre, perchè non seguiva l'esempio di questa, o disprezzava non curante gli amorosi dettami che ogni buona genitrice a tutte l' ore, a tutti i momenti apprende alla famiglia che le vive sempre d' accanto?

La moglie di Polidori ebbe nella sua giovinezza un' amore infelice. Ella non potè essere la sposa del suo Roberto, e fu costretta a nozze aborrite. La sua vita fu dunque un continuo sacrificio, divisa tra i doveri di moglie e di madre. Ma l' amante partito nel dolore dell' abbandono per terre lontane, ritorna; è l' amico, l' ospite del marito, l' uomo che la fortuna accarezza, che tutto vede e prevede, che le rimprovera la debolezza di pria, ma si vendica col voler salvarle la figlia fuggita col suo seduttore e riconducendole il figlio pentito e direi quasi rigenerato. Roberto è una specie di Montecristo, e non si può negare che operi dei miracoli... senza però sconvolgere l'ordine naturale delle cose. Ma Roberto è un tipo ideale, il protagonista del dramma l' antitesi di Polidori..... quello che possiede virtù magnanima, lealtà, cuore... e nessun difetto.

Peccato che in società di tali uomini il numero si vada tutti i dì facendo più scarso. In ogni modo è un generoso desiderio che non si vada perdendo lo stampo. Roberto rovescia tutto il sistema dell'amico indifferente e gli fa toccare con mano le fatali conseguenze di esso, sia in società, come in famiglia.

Parlando dell' intreccio, esso è sostenuto con effetto crescente fino al terz' atto, la sceneggiatura è naturale, c'è il merito di certe scene a sorpresa, che hanno introdotto i francesi nella comedia del giorno, e i caratteri sono ben sostenuti, ammessa sempre la possibile probabilità in natura di quello ondeggiante di Paolo, e la frivolezza inconcepibile di Olimpia con un fondo di buon cuore. Perchè la fuga di quella è così precipitata ed inconseguente, da non trovarci una plausibile scusa per quanto la si voglia educata ad un sistema di indifferenza. Il dialogo drammatico in qualche luogo si è sentenzioso. Ad onta di questi diffetti la comedia è lodevole sotto molti aspetti, e l' autore che merita incoraggiamento potrebbe con alcuni tocchi renderla ben migliore. A quelli poi che la tacciarono di immoralità risponderemo: che se al teatro aborriscono dal vedere il male e le sue conseguenze nei limiti dalla morale scenica, non resta loro che leggere la vita dei Santi, e se fa paura mettere allo scoperto certi difetti perchè la loro bruttezza ci persuada a fuggirli, allora nè la drammatica nè qualsiasi altra letteratura romantica avrebbero più scopo.

L'esecuzione fu accurata e diligente, e meriterebbero una parola d' encomio ciascuno di questi giovani cultori dell' arte rappresentativa che ad essa si dedicarono con studio ed affetto. Ma per ora basti accennare alla prima attrice sig. Annetta Trevisani che oltre al possedere bei mezzi, recita con sentimento ed intelligenza, al Baldissera, al Berletti, al Ripari che sanno interpretare con verità i caratteri e riprodurli esattamente sulla scena. Essi furono meritalmente appauditi ed assieme all' autore chiamati più volte al proscenico.

Un socio ed ex dilettante.

Le soscrizioni per unire tre Istituti cittadini, cioè il *Filarmonico*, il *Gabinetto di Lettura* ed il *Casino* dovrebbero essere *fatte* da un pezzo, se non *compiute*. Usiamo questa frase; essendo certi, che se si potesse dire anche in questo caso *cosa fatta capo ha*, pochi della colta cittadinanza vorrebbero rimanere estranei ad una istituzione, destinata ad accogliere in civile Consorzio i cittadini e ad offrire agli ospiti un geniale convegno, pari al decoro di cui devesi fare un debito una città come Udine, alla testa di una grande provincia.

Ma bisogna poter dire appunto, che *cosa fatta capo ha*: Se no, invece di avere fatto di tre Istituti uno solo, e compinta così la *unificazione* nostra; saremo riusciti a distruggere i *tre* che esistevano.

Si dica adunque subito al pubblico come stanno le cose: si faccia, se si può, e se si dovesse riuscire a nulla, che almeno possano vivere quelli che hanno ragione di vivere e che gli altri muojano di loro morte naturale.

Questo diciamo a nome di molti che ci fecero istanza di parlare e nostro.

Dichiarazione. Siamo pregati a pubblicare la seguente dichiarazione:

« A confusione di voci maligne sparse in questo paese ed altrove da noti insipienti fomentatori, i sottoscritti pubblicamente dichiarano che non hanno giammai nè avversata la sede, nè osteggiate la dimostrazione in riconferma dell' illustre sindaco sig. Angelo Zapoga, allorchè questi compreso da un giusto sentimento di delicatezza, accingevasi a rinunciare alla carica; ma si sono associati al generale rammarico certamente con maggiore sincerità di sentimento di quelli addimostrati da altre persone, dacchè, in omaggio al vero, i scriventi asseriscono, come sempre asserirono, che colla rinuncia alla carica del sig. Zapoga, Marano perdeva e il Sindaco filantropo e l'uomo di preclarissimi lumi.

E ciò sia detto una volta e per sempre a norma avvenire di cotestoro, ai quali rimandando la calunnia, si persuadano una volta di ciò che disse il filosofo Malebranche « che l'errore è la causa della miseria degli uomini. »

Marano Lacunare 13 giugno 1869.

F. Vatta Assessore Comunale — *Dott. R. Fornera* medico condotto — *A. Zaccaria* maestro e segretario patentato.

Ferrovie dell'Alta Italia. Un avviso della direzione di Torino, dell' 11 corr., introduce agevolezze nei pagamenti delle tasse di trasporto, esigibili in biglietti di Banca e le quali potranno essere pagate anche con biglietti di un importo superiore alle stesse, verso restituzione del sopravvanzo, semprechè la cassa delle stazioni si trovi nella possibilità di ciò fare ed il sopravvanzo da restituirsi non ecceda il terzo della tassa. Nei biglietti di viaggio però si continuerà a dare la precedenza a chi si presenterà col denaro contato equivalente alla tassa da pagarsi.

Codici Veneti. Pervennero dalla biblioteca imperiale in Vienna, alla direzione del regio archivio generale ai Frari a Venezia, circa quattrocento codici veneti, che il governo austriaco aveva ritenuto come compresi nella collezione dei manoscritti *Foscariniani*, da esso comperata nel 1799 e che i delegati italiani cav. Giuseppe Giacomelli, deputato al parlamento, e cav. Tommaso Gar, direttore dell'archivio suddetto, dimostrarono spettanti all'Italia. Fra quei codici ci trovano altri dodici volumi di carte viscontee, che verranno trasmessi alla direzione degli archivi governativi in Milano.

Navigazione orientale. Scrivesi da Alessandria d' Egitto all' *Italie* che la società Azizié, la quale fu, l' anno scorso, sul punto d' accordarsi col municipio di Venezia per un regolare servizio marittimo tra quella e questa città, ha ultimamente deciso di intraprenderlo senza sovvenzione, con fermate agli scali di Corfù, Brindisi e Trieste. Quattro dei più bei vapori della società Azizié, saranno destinati a questo servizio.

La Direzione dei telegrafi dello Stato annunzia che il 5 corrente fu aperta una nuova comunicazione colla Grecia, per Corfù e S. Maura. La tassa del telegramma semplice, a partire da qualsiasi ufficio italiano, è di L. 9.50. Questa via, essendo più costosa di quella di Turchia, non verrà seguita che in caso d' interruzione di quella turca o a seguito di domanda dei mittenti.

Nel medesimo giorno fu pure attivato un nuovo cordone telegrafico sottomarino fra la Grecia e l' isola di Sira. La tassa per Sira, a partire da qualsiasi ufficio italiano, è di L. 10 per la via di Turchia e di L. 13 per la via di Corfù.

Se l' onore reso alla salma del **D.r Ferdinando Pascoli**, se le lagrime di compianto, che il miserando spettacolo di sua fine inattesa e precoce strappò a tutti gli onesti e gentili, furono gl' interpreti del lutto d' un' intera cittadinanza, convien dire che il povero defunto non fallì allo scopo propostosi nell' accettare con annegazione una carriera irta di triboli e spine.

La memoria dell' uomo che in vita sua non piegò mai a fronte del dovere, di questo fu martire a seconda dei casi e dei tempi; dell' uomo pel quale, bene spesso, unico compenso di lungo studio e paziente fatica, fu la coscienza di soffrire per aver fatto del bene, si manterrà cara ed onorata nel cuore di cui seppe conoscerlo ed apprezzarlo.

Nell' angoscia che l' opprime, nell' abbandono che la circonda, la vedova sconsolata, non può a meno di rivolgere a mezzo del sottoscritto una parola di ringraziamento a que pietosi che vollero con delicato pensiero prestarsi a rendere più affettuoso e solenne l' ultimo saluto porto al suo diletto estinto, il dì che venne condotto nell' estremo riposo.

Palmanova 16 giugno 1869

ERNESTO D' AGOSTINI

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente contiene:

1. La legge 3 giugno che approva la convenzione postale fra l' Italia e la Francia, firmata a Parigi il 3 marzo 1869.

2. Il testo della convenzione stessa.

3. R. decreto, in data del 2 maggio, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Palmanova, provincia di Udine.

4. R. decreto in data del 13 maggio, preceduto dalla relazione a S. M., che approva il regolamento per l' applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Ascoli Piceno.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 16 giugno

(K) La Commissione d' inchiesta sulla Regia dei tabacchi si era radunata iersera avendo l' onorevole Mari prontamente sostituiti quelli tra i membri di essa che non avevano accettato l' incarico. Essa comincierà con l' assumere l' onorevole Crispi il quale avendo in Parlamento formalmente promesso di rivelare i suoi segreti alla Commissione d' inchiesta, sarà ora in grado di mantenere ampiamente la data promessa. In quanto ai documenti del Lobbia, v'ha chi crede ch' essi risguardino la parteci-

pazione presa dal deputato e banchiere Servadio all'ufficio della Regia. La cosa mi sembra molto improbabile, perchè il Servadio si è astenuto non solo dal voto ma anche dalla discussione sulla Regia, dichiarando che lo faceva perchè intendeva di prendere parte all' impresa, e mettendosi così al sicuro da ogni sospetto.

Il Comitato della Camera il quale, come sapete, ha completato il suo ufficio di presidenza, ha cominciato a discutere gli articoli del progetto di legge presentato dal ministero di agricoltura e commercio sulle emissioni dei biglietti delle diverse Banche popolari esistenti nel Regno. Ad onta che il Comitato mi sembri sfavorevole a questo progetto, è un fatto che i vantaggi che derivavano da quelle emissioni dopo cessati o per lo meno in gran parte diminuito sono l' emisssione per parte della Banca Nazionale di biglietti di piccolo taglio e la ricomparsa del bronzo. Ora queste emissioni non presentano che inconvenienti e possono produrre anche dei danni; ma il più importante si è che la legge, se sarà votata, sia anche fatta eseguire, perchè trascurando la sua applicazione si avrebbe lo svantaggio che emerge dall' attuale stato di cose e di più lo spettacolo pochissimo edificante di un' altra legge.... allo stesso di lettera morta.

Il Comitato ha altresì, in precedenza, sanzionate col suo voto le conclusioni della sua Giunta incaricata di riferire sulla legge relativa all' esercito e le ha aggiunto due membri, incaricandola di riferire ella stessa alla Camera. Non vi sarà discaro, su questo proposito, il ricordare come nel nuovo progetto, fra le altre disposizioni, ci sia anche quella che abolisce il supplente, e come, secondo il sistema prussiano, sia introdotto il servizio dei volontari di un anno. La cifra totale dell' armata sarà di 590 mila soldati, di cui non istarebbero sotto le armi che 473 mila per non aggravare il bilancio della guerra di più che 140 milioni.

Entro la settimana corrente si attende la pubblicazione del rapporto della Giunta d' inchiesta sui fatti dell' Emilia in occasione della tassa sul macinato. In questo rapporto si darebbe principalmente risalto allo stato di decadenza economica in cui si trovano specialmente il Parmense e il Reggiano ove gli agricoltori versano in una situazione assai misera. Anche là, come in molti altri luoghi, la mancanza d' intraprendenza, di spirito di associazione reca i suoi soliti frutti, accresciuti poi da certe insipienze governative che tutti siamo unanimi nel deplorare e che il ministero attuale non brama di meglio che di levare e correggere.

Ieri la Camera ha compiuto un'atto di vera giustizia annullando l' elezione di De Cesare fatta ad Ortona. Egli difatti era ineleggibile perchè pagato dall' Erario come censore degli Istituti di credito commerciali ed industriali; e l' approvare la sua elezione sarebbe stato un precedente pericoloso che la Camera saggiamente ha voluto evitare.

La nomina del De Magny a prefetto a Livorno è intesa generalmente nel senso che si vuol dare a quella provincia un reggimento che presenti maggiore energia ed unità. Pare che le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia, lascino qualchecosa a desiderare, e il De Magny è stimato uomo energico e capace di adempiere con pieno esito le più ardue missioni.

Oggi si pone in dubbio la venuta del generale Fleury, come nuovo ambasciatore francese. Io peraltro ho motivo di ritenere che la cosa sia già stabilita, e che possa tutt'al più essere dilazionata di una o di due settimane. Pare che assieme al Malaret, anche il Banneville, ambasciatore di Francia a Roma, avrà tra breve un' altra destinazione; e su questo proposito statevi ad aspettare tra poco qualche importante notizia, dacchè da Parigi ricevo una lettera molto autorevole la quale mi da per positivo che il Governo imperiale è in procinto di prendere, riguardo a Roma, qualche straordinaria misura.

P.S. Riapro la lettera, avendo in questo momento udito discorrere colla più grande eccitazione di un attentato contro la vita dell' onorevole Lobbia. Mi reco all' istante a prendere più precise informazioni che vi trasmetterò per telegrafo.

Il telegrafo ci portò una tristissima notizia d'un attentato alla vita del Deputato Lobbia, che fa pensare a troppe cose, ma che ci costringe al silenzio, non potendo noi così da lungi fare giudizii, che pajono eccessivi anche a quelli che si trovano sul luogo.

Però dobbiamo anche noi affrettarci ad esprimere, assieme al Parlamento ed al Governo, quel sentimento di orrore e d'indegnazione che ha prodotto un simile reato, e che è indistintamente partecipato da tutta Italia di certo.

Il delitto è tanto più orribile quanto più disforme dai nostri costumi e quanto dissennato nella sua atrocità. Speriamo che l'unanime sentimento di tutte le persone oneste dinanzi ad un simile fatto, giovi alla nostra concordia, anzichè suscitare nuove dissensioni. Noi abbiamo d'uopo anche di togliere la cattiva impressione che un simile fatto farà fuori d'Italia; e per questo siamo tutti interessati a lavare questa macchia, che sebbene individuale, la si attribuirà al carattere italiano.

— Ci scrivono da Firenze in data del 16:

« Ieri sera verso le nove il Lobbia, uscendo dal Parlamento, venne stilettato da un uomo grande in capelli e barba nera. Però non morirà di certo. Una sola ferita, alla testa, i chirurghi la caratterizzano grave, però non in via assoluta.

La discussione sull'unificazione va ingrossando. Però si unificherà, cioè si voterà in questo senso.

I feudi pessimamente. Forse oggi se ne discorrerà alla Camera. »

— La *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio particolare in data 16 giugno:

Il Ministero confermò alla Camera il fatto di un attentato commesso contro il deputato Lobbia.

Affermasi che le ferite sono leggierissime, per modo che domani potrà uscire di casa. La Questura ha già attivato vive pratiche, e l' istruzione del processo è cominciata.

— Leggiamo nella *Riforma*:

Dall'onorevole Lobbia riceviamo la seguente lettera:

Firenze, 15 giugno 1869.

Signor Redattore,

Qualche giornale cominciò a farmi segno di turpi e codardi attacchi personali, facendosi schermo della mia attuale posizione verso la Commissione d'Inchiesta, alla cui opera mi legano i più ineluttabili sentimenti di dovere e di onore. Io ho la coscienza di ciò che devo a me stesso ed al paese in seguito al voto della Camera, nè vi è forza che possa distrarmi in questo momento al cómpito mio.

Però credo fin d'oggi avvertire per mezzo della maggior pubblicità che, non uso a tollerare come uomo, soldato e deputato, nè offesa, nè sospetto al mio nome, io terrò bene nella mia mente quei giornali e quei nomi che osarono, sia pure menomamente, di offendermi, per chieder conto, appena libero, dei loro attentati alla onestà delle mie intenzioni e del mio carattere.

La prego di pubblicare la presente, come prego gli altri giornali di volerla riprodurre.

Di lei devotissimo
C. Lobbia,
deputato al Parlamento.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

L' on. Di Monale, non potendo partecipare ai lavori della Commissione d' inchiesta parlamentare, perchè assente da Firenze, l' on. presidente aveva nominato in luogo suo il deputato Castagnola, il quale, per motivi di delicatezza, che esponiamo più sotto, non ha creduto di poter accettare. Però venne dal presidente nominato a commissario l' on. Ferracciù, e la Commissione ha potuto quindi tosto costituirsi.

Essa ha nominato a suo presidente l' on. Pisanelli, ed a suo segretario l' on. Zanardelli. Domani comincierà i suoi lavori.

— Esponiamo in poche parole i motivi di delicatezza che indussero l' onorevole Castagnola a declinare di far parte della Commissione di inchiesta, alla quale era stato nominato dal presidente della Camera in surroga dell' onorevole Monale.

Il giornale di Genova *Il Dovere* avendo in una sua corrispondenza asserito come al ministro Cambray-Digny fossero stati offerti tre milioni dal comm. Balduino, in occasione della discussione della legge sulla Regia cointeressata, esso Digny con regolare querela per libello famoso rivolgevasi ai tribunali e costituendosi parte civile nominava a suo rappresentante ed avvocato l' on. Castagnola, il quale, non è a dimenticarsi, fu l' autore dell' ordine del giorno combinato coll' on. Sella contro il progetto di legge per la Regia cointeressata e sopra del quale ebbe luogo la famosa votazione per appello nominale.

L' on. Castagnola ha creduto quindi di ravvisare nella sua presente posizione di delegato a difendere il ministro come avvocato una ragione (che noi non possiamo che altamente approvare) per iscusarsi di far parte della Commissione d' inchiesta parlamentare.

— Qualche corrispondente ha persistito ad affermare che la lettera pubblicata dal giornale *Lo Scoglio* con la firma del gen. Crenneville sia autentica.

La dichiarazione fatta dallo stesso gen. Crenneville ci pare avrebbe dovuto tosto togliere ogni equivoco. La lettera è apocrifa, vale a dire un' invenzione e niente altro.

— Ci si assicura da Firenze che una circolare emanante dal ministero delle finanze e diretta agli esattori lor faccia vive premure per la pronta percezione degli arretrati delle imposte. Così la *Gazz. di Torino*.

— Leggiamo nella stessa *Gazzetta*:

Ci si annuncia che a questi giorni S. A. Reale la principessa di Piemonte debba recarsi a Stresa a visitarvi S. A. Reale la duchessa di Genova, essendo imminente la partenza della duchessa pei bagni di Schwalbach.

Ci si afferma che la salute del generale Garibaldi lasci assai a desiderare. L' affezione reumatica di cui ogni anno a quest' epoca soffre il gran patriotta sarebbe molto intensa e dolorosa, e l' obbligherebbe al letto.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 17 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16 giugno

Il Comitato continua la discussione sull' articolo 1° del progetto sulla circolazione dei biglietti fiduciari, che è respinto dopo un dibattimento circa il significato dei voti di jeri ed oggi, cioè sulla reiezione o no del progetto.

É approvata la proposta di *Sella* per la nomina di una Giunta incarita di tener conto della discussione delle proposte per riferirne.

(Seduta pubblica.) Ferraris esprimendo il profondo dolore e l' orrore di tutto il Ministero per l' atroce attentato contro *Lobbia*, dà ragguagli sull' aggressione proditoria. Dice che l' aggressore dopo tre colpi di stile che diede, riuscì ad evadersi, essendo andati a vuoto due colpi di fuoco del *Lobbia*. Ha la soddisfazione di dichiarare che le ferite non sono pericolose.

Il Governo fa procedere con tutto zelo ed energia, anche per considerazione di speciali circostanze, per l' arresto del reo, e per lo scoprimento della verità. Dice di essersi recato a visitare il ferito anche per esprimergli a nome del Governo e del Parlamento i sentimenti di ribrezzo di tutti pel fatto.

Miceli dice che il fatto è cosa nazionale, non individuale; che *Lobbia* dopo le annunziate rivelazioni era seguito da individui, e crede che debbansi fare dichiarazioni pubbliche che valgano a tutelare l'indipendenza dei testimonii sull' inchiesta, forse intimiditi dall' attentato.

Bonfadini presenta un ordine del giorno firmato da varie parti della Camera per esprimere le simpatie generali a *Lobbia*. Esprime l' orrore pel misfatto ed un vivo eccitamento al Governo di valersi di tutti i mezzi per iscoprire il reo e la verità, e incarica la Presidenza di pubblicare notizie giornaliere sull' ammalato.

Il *Presidente* della Camera riferisce di essere pure stato a vedere *Lobbia* per manifestargli i medesimi sentimenti generali.

Pironti dice che, dopo sollecite disposizioni date, si è già proceduto dal pubblico Ministero all' interrogatorio di *Lobbia* e che si farà ogni cosa per ottenere la luce.

Brunetti, *Miceli* e *Curzio* accennano a fatti che farebbero supporre che *Lobbia* fosse stato seguito da persone che potrebbero appartenere alla pubblica sicurezza.

Brunetti crede che il processo Balduino non sia che il prologo di questi fatti.

Ferraris ribatte la supposizione dell' intervento preventivo della pubblica sicurezza, e dà altre spiegazioni circa la sorveglianza.

Menabrea respinge pure le imputazioni di *Miceli* e *Brunetti* circa la partecipazione supposta di agenti della forza pubblica.

Si approva ad unanimità l' ordine del giorno *Bonfadini*.

É comunicata una proposta di *Ferrari* e *Laporta* con cui chiedono di autorizzare la Commissione d' inchiesta a promettere di osservare il secreto sulle dichiarazioni dei testimoni che ne facessero domanda. È inviata al Comitato.

Si approvano a squittinio segreto tre progetti d'interesse minore.

Riprendesi la discussione sull' unificazione giudiziaria del Veneto.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 16

Il *Presidente* annunzia la morte del Senatore *Bartolomei*.

Si approvano senza discussione i bilanci di spesa 1869 dei Ministeri di Giustizia, degli Esteri, dell'Istruzione, dell' Interno, dei Lavori pubblici, della Guerra, della Marina e dell' Agricoltura.

Si approva pure il progetto di leva pei nati nel 1848, e quello per la sistemazione delle strade nelle Provincie meridionali continentali.

Sono quindi votati parecchi progetti già discussi.

Firenze, 16. L' *Opinione Nazionale* annunzia che stanotte si cercò di assassinare il Deputato Lobbia. Benchè aggredito violentemente, seppe difendersi, ed evitò così che le ferite ricevute fossero mortali.

Confini Romani. 16. Scrivono da Roma che colà si parla di dispacci gravissimi arrivati da Parigi, per cui si sarebbe stabilito di mandare in missione straordinaria a Parigi il Cardinale Berardi. Ulteriori notizie avrebbero però fatto soprassedere la partenza del Cardinale. È falso che il Papa abbia avuto a' scorsi giorni un attacco epilettico. Il Papa gode ottima salute. Malgrado le smentite di alcuni giornali, a Roma si ritiene per probabile il richiamo di Banneville. Circa il Concilio si dice che nascano ognora grandi opposizioni. La Francia non lo brama, la Baviera l'oppugna, l'Austria si mostra indifferente, la Spagna è neutrale e l'Italia certamente non è favorevole. Perciò si è in qualche pensiero al Vaticano. Monsignor Volinsky soffrì qualche persecuzione a motivo di essere egli supposto autore delle corrispondenze romane allo *Czas* di Cracovia sempre ostili alla Santa Sede. È a questo motivo di ragione di Stato che devesi attribuire l'allontanamento di certi polacchi da Roma e non già a motivi diplomatici.

Honkong, 27 maggio. L' affare di Rochechouart è accomodato. Il Governo chiese e fece le sue scuse.

Londra, 16. La Camera Lordi continua la discussione del *bill* sulla Chiesa Irlanda.

Grey richiamò l' attenzione della Camera sull' inconveniente che potrebbe risultare dalla divergenza di opinioni fra la Camera dei Lordi e quella dei Comuni se il *bill* fosse respinto. Propose di introdurvi molte modificazioni.

L' arcivescovo di Dublino parlò contro il progetto.

Parigi 16. Jeri furono posti in libertà molti detenuti in seguito agli ultimi avvenimenti.

Madrid 16. Da tutte le parti giungono telegrammi che si congratulano con Serrano circa la nomina a Reggente.

L' *Imparcial* dice che un telegramma officiale annunzia che il Duca di Montpensier giunse jeri a San Lucar de Barameda.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869 — *Mese di Giugno*

Giorno	Qualità delle Galletto	Quantità in Libb. grosse venete da Chil. 47.70 per 100 libbre	ADEQUATO GIORNALIERO in valuta metallica per ogni Libb. gr. ven.						in Biglietti di Banca per ogni Chil.		
			F.	S.	M.i	I.L.	C.	M.i	I.L.	C.	M.i
16	Annuali	13221,9	1	11	60	2	76	—	5	97	—
	Polivoltino	14195,	—	69	51	1	72	—	3	72	—

Notizie di Borsa

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0/0	71.27	70.35
» italiana 5 0/0	56.75	56.75
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	515	511
Obbligazioni »	242.—	240.—
Ferrovie Romane	60.—	60.—
Obbligazioni »	134.—	133.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.—	151.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	162.50
Cambio sull' Italia	3.1/2	3.5/8
Credito mobiliare francese	250.—	250.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	433.—
Azioni »	617.—	616.—

VIENNA	15	16
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	15	16
Consolidati inglesi	93.3/4	92.5/8

FIRENZE, 16 giugno

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.52; den. 56.47, fine mese Oro lett. 20.68; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.93; den. 25.87; Francia 3 mesi 103.50; den. 103.40; Tabacchi 453.—; 452.—; Prestito nazionale 79.65 79.55 Azioni Tabacchi 633.—; 632. 50.

TRIESTE, 16 giugno

Amburgo	90.75 a 90.75	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	102.65 » 102.50	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.85 » 102.65	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.20 » 49.10	Pr.1860	105.— »	—.—
Italia	47.35 » 47.25	Pr.1864	124.25 »	—.—
Londra	124.— » 123.75	Cred.mob.	309.50 »	—.—
Zecchini	5.85.— » —.—	Pr. Tries.	—.— »	—.—
Napol.	9.90 » 9.89 1/2	—.— a —.—	—.— a	—.—
Sovrane	12.44 » 12.43	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/2
Argento	122.15 » 122.—	Vienna	4 1/4 a	3 3/4

VIENNA		15	16
Prestito Nazionale	fior.	70.50	70.65
» 1860 con lott.	»	103.50	105.50
Metalliche 5 per 0/0	»	62.45 —.—	62.60 —.—
Azioni della Banca Naz.	»	748.—	749.—
» del cred. mob. austr.	»	309.60	310.—
Londra	»	124.—	124.10
Zecchini imp.	»	5.85	5.86 5/10
Argento	»	121.50	121.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 7090

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse in Udine

AVVISO D'ASTA

Autorizzata per Reale Decreto 7 febbraio a. c. n. 4897 la vendita dei beni Demaniali sottodescritti, si fa noto che nei giorni rispettivamente indicati nella sottoposta Tabella e sui singoli prezzi di stima ivi esposti, si terrà presso gli Uffici nella Tabella stessa accennati, una pubblica gara onde devenire all' aggiudicazione dei beni medesimi a favore dei migliori offerenti, ed alle condizioni seguenti:

I. La gara verrà aperta per ogni lotto sul corrispondente dato di stima;

II. Ogni offerta dovrà essere garantita con un' importo pari al decimo del prezzo di stima da effettuarsi in moneta metallica in corso od in Biglietti della Banca Nazionale od in effetti di pubblico credito autorizzati;

III. L' aggiudicazione avverrà sotto le condizioni portate dal Capitolato Normale a stampa per la vendita delle proprietà Demaniali, che sarà reso ostensibile a chiunque presso cadauno degli Uffici qui sotto indicati, unitamente al rispettivo giudizio di stima;

IV. Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà seguire entro trenta (30) giorni da quello della comunicazione alla parte dell' approvazione Ministeriale impartita alla definitiva aggiudicazione;

V. Dopo l' aggiudicazione provvisoria, potranno essere fatte nuove offerte in aumento dei prezzi dei singoli deliberamenti, e ciò entro quindici (15) giorni da quello dei deliberamenti stessi e purchè tali offerte non siano minori del ventesimo dei prezzi anzidetti e siano inoltre guarentite col deposito del decimo del prezzo offerto rispettivamente. In questo caso, saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere a nuovi esperimenti d' asta.

In mancanza di offerte di aumento, l' aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva.

VI. Starà a carico del deliberatario ogni spesa inerente e conseguente all' asta ed al contratto di compravendita.

Udine, il 8 giugno 1869.

Il Direttore **LAURIN.**

Tabella delle realità da alienarsi

N. dei Lott.	Indicazione delle realità da alienarsi	Giorno destinato alla gara ed ora relativa	Ufficio presso il quale seguirà l' asta	Base d' asta		Deposito d' asta	
				Lire	C.	Lire	C.
1	*Terreno* aratorio in map. stabile di Villaorba, Distretto di Udine, al n. 1164, detto in Auris, di pert. cens. 3.66, rend. cens. di l. 2.38; ed al n. 1242, detto degli Orti, di pert. cens. 3.16, rend. cens. di l. 5.08	5 luglio 1869, ore 10 ant.	Direzione del Demanio in Udine	251	35	25	13
2	*Casa* Colonica in map. stabile di Osoppo, Distretto di Gemona, al n. 1088, di pert. cens. 0.25, rend. cens. di l. 19.35; al n. 1981, Orto di pert. cens. 0.09, rend. cens. di l. 0.24; al n. 1721, prato di pert. cens. 2.40, rend. cens. di l. 0.34; ed al n. 2447, arat. di pert. cens. 4.81, rend. cens. di l. 8.27	6 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Osoppo	1000	—	100	—
3	*Terreno* Ortale in map. stabile di Maniago, Distretto di Maniago, al n. 1158, di pert. cens. 0.13, rend. cens. di l. 0.44; al n. 1176, di pert. cens. 0.12, rend. cens. di l. 0.41; al n. 5205, prato, di pert. cens. 5.46, rend. cens. di l. 2.46; ed al n. 5457, arat. arb. vit. di pert. cens. 3.70, rend. cens. di l. 5.11	6 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Maniago	350	—	35	—
4	*Terreno* Prativo in map. stabile di Brugnera, Distretto di Sacile, al n. 239, detto Fratte, di pert. cens. 4.70, rend. cens. di l. 8.65; al n. 2413, detto Maron, di pert. cens. 2.35, rend. cens. di l. 7.61; ed al n. 3204, di pert. cens. 2.23, rend. cens. di l. 4.10	7 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Brugnera	637	03	63	70
5	*Casa* Rustica in map. stabile di S. Quirino, Distretto di Pordenone, al n. 520, di pert. cens. 0.71, rend. cens. di l. 38.16; al n. 518, Orto di pert. cens. 0.24, rend. cens. di l. 0.52; al n. 1401, aratorio, detto Campuzzi, di pert. cens. 1.60, rend cens. di l. 2.22; al n. 1363, aratorio detto Previdin, di pert. cens. 3.99, rend. cens. di l. 5.55; al n. 1459, aratorio, detto Cavalla, di pert. cens. 7.56, rend. cens. di l. 4.31; al n. 1446, aratorio, detto Bernarda, di pert. cens. 12.16, rend. cens. di l. 10.58	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di S. Quirino	1357	36	135	73
6	*Terreno* Prativo in map. stabile di Torreano, Distretto di Cividale, al n. 1674, detto Molinis, di pert. cens. 8.40, rend. cens. di l. 3.61; al n. 1623, Boscato, detto Pratovalin, di pert. cens. 5.95, rend. cens. di l. 4.76; al n. 2121, di pert. cens. 4.30, rend. cens. di l. 6.22; ed al n. 1591, Bosco, detto Ciasdival-Questa, di pert. cens. 3.87, r. c. di l. 1.05	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Torreano	494	82	49	48
7	*Casa* in Udine, in Calle del Cucco, Borgo Grazzano, ai n. 253 civico e 319 anagrafico, in map. stabile di Udine Città al n. 2630, di pert. cens. 0.04, rend. cens. di l. 20.16	6 luglio 1869, ore 10 ant.	Direzione Demaniale in Udine	450	—	45	—
8	*Metà indivisa* dei seguenti beni in map. stabile di Medun, Distretto di Spilimbergo: Casa colonica, con cortile, detta Baratini-del Pin, al n. 2135, di pert. cens. 0.29, rend. cens. di l. 6.48; al n. 2137, Orto di pert. cens. 0.22, rend. cens. di l. 0.74; ai n. 2149, 2150, 2151, prato arb. vit. detto Centa del Piu, di pert. cens. 1.90, rend. cens. di l. 6.31; ai n. 831, 832, aratorio, detto Termaneit, di pert. cens. 6.57, rend. cens. di l. 6.68; al n. 970, detto Chiampat, di pert. cens. 3.27, rend. cens. di l. 4.32; al n. 1002, detto Sotto il Pradone, di pert. cens. 3.86, rend. cens. di l. 5.10; al n. 1057, detto Tomba, di pert. cens. 1.33, rend. cens. di l. 1.04, ed al n. 1063, di pert. cens. 5.44, rend. cens. di l. 4.01	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Medun	1138	37	113	83
9	*Terreno* aratorio vit. in map. stabile di Rivarotta, Distretto di Pordenone, al n. 378, di pert. cens. 3.70, rend. cens. di l. 7.81; ed al n. 980, di pert. cens. 0.83, rend. cens. di l. 0.07	9 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Pasiano	218	38	21	83
10	*Terreno* arativo in map. stabile di Claut, Distretto di Maniago, al n. 560, di pert. cens. 0.66, rend. cens. di l. 1.19; al n. 1544, di pert. cens. 0.66, rend. cens. di l. 0.32; ed al n. 1283, prato, di pert. cens. 41.60, r. c. di l. 0.83	7 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Claut	311	11	31	11
11	*Casa* Colonica in map. stabile di Claut, Distretto di Maniago, al n. 763, di pert. cens. 0.19, rend. cens. di l. 5.40; al n. 1307, prato, di pert. cens. 13.28, rend. cens. di l. 2.12; ed al n. 3567, pascolo, di pert. cens. 15.39 r. c. di l. 2.31	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Idem	270	12	27	01
12	*Terreno* Ortivo in map. stabile di Castions di Strada, Distretto di Palma, al n. 1413, di pert. cens. 0.10, rend. cens. di l. 0.31; ed al n. 1421, di pert. cens. 0.11, rend. cens. di l. 0.37	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Castions di Strada	69	13	6	91

ATTI GIUDIZIARII

N. 2737 2

EDITTO

In seguito a requisitoria della R. Pretura Urbana di Udine, la R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Antonio Crainz, di Udine, in confronto di G. Batta Desio di Bertiolo, nei giorni 26 giugno, 16 luglio e 12 agosto 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il triplice esperimento d' asta della casa qui sotto descritta, ed alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile stimato it. l. 1400 sarà venduto in un sol lotto a prezzo superiore od eguale a quello di stima nei primi due esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo purchè siano coperti i creditori inscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, che sarà compensato, se deliberatario, e restituito in caso diverso.

3. Entro giorni 15 successivi dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo di delibera in valuta legale in giudiziale deposito presso il R. Tribunale di Udine, sotto comminatoria in caso di mancanza del reincanto a tutte di lui spese, rischio e responsabilità.

4. In caso si facesse offerente lo stesso esecutante è dispensato dal previo deposito, di cui la condizione seconda; e qualora poi si rendesse deliberatario, è dispensato dal pagamento del prezzo di delibera fino alla concorrenza del di lui credito inscritto di fiorini 530 pari ad it. l. 1308.63, più di un triennio d' interessi importanti it. l. 196.26, tenuto a depositare soltanto l' eventuale prezzo di delibera eccedente le suddette somme.

5. Lo stabile viene venduto nello stato in cui trovasi senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante. Resta poi a carico del deliberatario l' annuo censuale, infrancabile esazione in favore della Chiesa di S. Giusto, di Villacaccia, di frumento staja 1 pesenali 1 e miglio o sorgoturco staja 1 e pesenali 1.

6. Le spese del protocollo d' asta e conseguenti, non che quelle pel trasferimento staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Casa sita in Bertiolo in map. al n. 730 *b*, di cens. pert. 0.30, rend. 22.60 stimata it. l. 1400.

Il presente si affigga nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 20 maggio 1869.

Il Reggente
A. Bronzini.

N. 3470 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Illario Candussio di Tolmezzo coll' avv. Buttazzoni contro Placido Fantin e Lucia di lui moglie debitori dello stesso luogo, nonchè dei creditori inscritti avrà luogo in quest' ufficio alla Camera I nelli giorni 9, 17 e 25 agosto p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. il triplice esperimento per la vendita all' asta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Ogni aspirante depositerà il decimo del valore della realità alla quale aspira.

2. Al primo e secondo esperimento non potrà seguir delibera a prezzo inferiore della stima, al terzo a qualunque anche al di sotto, purchè basti a saziar li creditori inscritti.

3. Le realità si venderanno partitamente secondo l' ordine che figura nel protocollo di stima.

4. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

5. Dal previo deposito e pagamento del prezzo restano dispensati l' esecutante e li creditori inscritti Pio Ospitale di Tolmezzo e Fabbricieria di Illeggio nel caso che si facessero deliberatarii, fino alla graduatoria.

6. Il prezzo di delibera con imputazione del fatto deposito sarà pagato a mani del Procuratore dell' esecutante entro giorni ottò successivi alla delibera per venir poi erogato a senso della graduatoria.

Beni da vendersi.

1. Casa costrutta a muri e coperta a coppi sita in Tolmezzo all' anagrafico n. 114 ed in map. al n. 295 sub. 4 di pert. 0.04 r. l. 3.32 stim. it. l. 500.—

2. Fondo arativo con poco prato e ghiaja in map. ai n. 1931 di pert. 0.60 rend. l. 0.77 in loco denominato Grialbe » 66.67

3. Fondo prativo e ghiajoso nella località Grialbe in map. giusta l' istanza al n. 1936 ora sostituito dai n. 3614 di pert. 0.05 rend. l. 0.23, 2617 di pert. 0.54 rend. l. —.— » 50.—

4. Prativo ed aratorio in loco denominato Novati o Selet in map. alli n. 1193, ora convertito nel n. 2368 di pert. 0.24 rend. l. 0.05, 1194 lett. c di pert. 0.12 rend. l. 0.08 » 58.—

Locchè si pubblichi all' albo Pretoreo e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 15 aprile 1869.

Il R. Pretore
Rossi